



REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di Laurea Magistrale in
Coordinamento e gestione dei servizi educativi
Classe di Laurea Magistrale in Programmazione e
gestione dei servizi educativi (LM-50R)
a.a.2025/2026

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi definisce i contenuti dell'ordinamento didattico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma primo, del D.M. n. 270/2004 riguardante il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", di seguito denominato RAU.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Articolo 2 - Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico di corso definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Ai sensi dell'Articolo 4, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo il Regolamento didattico di Corso di Laurea determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti (con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per anno di corso, e delle eventuali articolazioni in moduli nonché delle altre attività formative;
 - b) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
 - c) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa suddivise per anno di corso;
 - d) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori e/o disabili, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
 - f) i requisiti di ammissione e le relative modalità di verifica al Corso di studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;



- g) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- h) la descrizione dei metodi di accertamento previsti per le attività formative previste dal piano degli studi;
- i) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera con riferimento ai livelli richiesti.

Articolo 3 - Struttura e organizzazione del corso

1. Il Corso di laurea magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:
 - a) ordinamento didattico;
 - b) quadro degli insegnamenti e delle attività formative;
 - c) piano degli studi annuale.
2. L'ordinamento didattico è contenuto nel Regolamento didattico d'Ateneo.
3. Il quadro degli insegnamenti e delle attività formative è contenuto nel presente Regolamento didattico di corso di studio secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma secondo, lettere a) e b) del RAU.

Articolo 4 - Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico definisce la struttura e l'organizzazione del corso di laurea magistrale, individuando le modalità di applicazione dei vincoli definiti dalla classe di appartenenza del corso stesso. L'ordinamento didattico, in particolare determina:
 - a) la denominazione e la relativa classe di appartenenza;
 - b) gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale, in termini di risultati di apprendimento attesi anche con riferimento ai descrittori adottati in sede europea;
 - c) gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
 - d) il quadro generale delle attività formative, nel rispetto dei vincoli della classe di appartenenza;
 - e) i crediti assegnati alle attività formative di ciascun ambito, riferendoli, per quanto riguarda le attività formative previste nella lettera b) dell'articolo 10, comma primo del RAU, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - f) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione iniziale;
 - g) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
2. L'ordinamento didattico è definito nell'Allegato A del presente Regolamento in conformità a quanto inserito nella scheda SUA.

Articolo 5 - Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1. Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce:
 - a) l'elenco degli insegnamenti impartiti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, e delle altre attività formative;



- b) i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari;
 - c) i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;
 - e) le eventuali propedeuticità.
2. Il Quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative è definito nell'allegato B del presente Regolamento ed è conforme a quanto inserito annualmente nella SUA .
3. Gli insegnamenti presenti nel piano degli studi fanno sempre parte di un sistema di insegnamenti integrati. L'integrazione rappresenta – a partire dal syllabus – l'unicità del progetto formativo e del/degli obiettivi/i generale/i poi declinati in dettaglio nei singoli insegnamenti. Come diretta conseguenza la proposta formativa viene distinta in aree, ciascuna delle quali prevede un docente di riferimento che ha la responsabilità di armonizzare l'area di riferimento. Restano invariati le modalità d'esame per ciascun insegnamento. Le aree e i singoli responsabili sono definiti annualmente nell'allegato B del presente regolamento.

Articolo 6 - Piano degli studi annuale

- 1. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in SSD e insegnamenti è descritto nell'Allegato C, viene annualmente aggiornato ed è conforme a quello inserito nella Scheda SUA.
- 2. È prevista la possibilità di concordare un piano di studi part-time secondo la modalità adottata dall'Ateneo denominata "formula da 40 cfu: da 34 a 51 cfu per anno", da svolgersi in un arco temporale di tre anni e da concordare direttamente col coordinatore.

Articolo 7 - Accesso al corso di laurea magistrale

- 1. Il corso di studi non prevede un accesso programmato e vi si possono iscrivere:
 - a) studenti in possesso di una laurea triennale nelle classi 18 (DM 509/99) o L-19 (DM270/04);
 - b) studenti laureati provenienti da corsi di studio in classi diverse da quelle al punto precedente, purché dimostrino di aver acquisito:
 - almeno 18 CFU nei SSD: M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04;
 - almeno 12 CFU nei SSD: M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06;
 - 24 CFU liberamente scelti fra almeno quattro dei seguenti SSD: M-FIL/01, M-FIL/03, M-FIL/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02, SPS/07, SPS/08, SPS/12, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, IUS/01, IUS/07, IUS/09, MED/39, MED/42, SECS-S/01, SECS-S/05;
 - c) studenti in possesso di titoli di laurea conseguiti prima dell'entrata in vigore del DM 509/99 (c.d. "vecchio ordinamento") previa valutazione della coerenza fra l'impianto del corso magistrale e il piano di studi progressivo.

In caso di non soddisfacimento dei requisiti in termini di CFU suddetti è possibile recuperarli attraverso la frequenza di corsi singoli offerti dall'Università di Trieste a titolo gratuito.



2. Tutti i candidati all'ammissione, indipendentemente dagli studi di provenienza, devono sostenere un colloquio di circa 20 minuti con il coordinatore del corso di studio, coadiuvato da almeno un altro docente. Tale colloquio ha le seguenti finalità:

- accertare il possesso di competenze linguistiche dell'inglese equiparabili almeno al livello B1 del Quadro comune Europeo di Riferimento, con particolare attenzione alla conoscenza del linguaggio specifico dei contesti socio-educativi;
- valutare eventuali esperienze professionali pregresse nel settore educativo;
- dimostrare capacità di comprensione e analisi dei contesti educativi a partire dalla lettura e dal commento di un testo a carattere pedagogico su temi di stringente attualità.

Articolo 8 - Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve acquisire 120 crediti.
2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del corso di laurea magistrale è di due anni. Per i piani di studio con modalità a tempo parziale la durata normale del corso di laurea magistrale è di tre anni.
3. Il titolo di studio può essere conseguito anche prima della durata normale di cui al comma 2, purché lo studente abbia acquisito i 120 crediti previsti dal piano di studi.

Articolo 9 - Articolazione del corso di laurea magistrale

1. Il Corso di laurea magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:

- b) attività formative caratterizzanti;
- c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- d) attività a scelta dello studente;
- e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
- f) attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Il numero di crediti assegnato ad ognuna delle tipologie di cui sopra è definito nell'allegato B del presente Regolamento.

3. Il corso magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi prevede l'organizzazione degli insegnamenti in una logica integrata per presentare, a partire dal syllabus, l'unicità del progetto formativo e degli obiettivi generali poi declinati in dettaglio nei singoli insegnamenti.

Come diretta conseguenza l'attuale proposta formativa viene distinta in 6 aree ciascuna delle quali prevede un docente di riferimento che ha la responsabilità di armonizzarne gli obiettivi, i contenuti ed i metodi.

In dettaglio le aree risultano così composte:



	AREA RICERCA EDUCATIVA - responsabile Caterina Bembich
	AREA IMPRESA SOCIALE E TERZO SETTORE - responsabile Silvia Inaudi
	AREA SERVIZI EDUCATIVI INCLUSIVI - responsabile Elena Bortolotti
	AREA LAVORO ORGANIZZATIVO E DI COMUNITÀ - responsabile Matteo Cornacchia
	AREA CITTADINANZA SOSTENIBILE - responsabile Marco Ius
	AREA PROGETTAZIONE PROFESSIONALE E DEI SERVIZI - responsabile Elisabetta Madriz

DIRITTO DEL SETTORE
ELEMENTI DI IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE
GEOGRAFIA SOCIALE
METODI E TECNICHE DELLA GESTIONE DI GRUPPO E COORDINAMENTO PEDAGOGICO
PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA DISABILITÀ
SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE E POLITICHE SOCIALI
STORIA DEL WELFARE
UN INSEGNAMENTO OPZIONALE TRA:
PEDAGOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
STRUMENTI E TECNICHE DELLA RICERCA EDUCATIVA
TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE
UN INSEGNAMENTO OPZIONALE TRA:
PSICOLOGIA DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO E DI COMUNITÀ
PSICOLOGIA SOCIALE
UN INSEGNAMENTO OPZIONALE TRA:
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
PEDAGOGIA DELL'ORIENTAMENTO E DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE
PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E QUALITÀ DEI SERVIZI E DEI PROGETTI FORMATIVI EDUCATIVI
LINGUA INGLESE PER I SERVIZI EDUCATIVI
INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE
TIROCINIO
PROVA FINALE

4. Le attività formative di didattica frontale presenti nel piano degli studi sono lezioni e il rapporto ore/CFU è pari a 5 ore per CFU.

Articolo 10 - Attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio.

1. Il corso di laurea prevede attività di tirocinio, che sono disciplinate dettagliatamente dal regolamento di tirocinio e dalle linee guida di cui all'allegato D. Il tirocinio si configura quale



occasione strutturata di sperimentazione delle competenze proprie del profilo professionale del laureato magistrale. Ogni studente/essa ha la possibilità di concordare un percorso personalizzato sia rispetto alla scelta dell'ambito presso il quale svolgere il tirocinio, sia rispetto a tempi e modalità. Esso si svolge attraverso esperienza diretta in enti e servizi educativi e formativi convenzionati con l'università ove, con l'affiancamento di professionisti esperti, si possano sperimentare le dinamiche che la funzione di coordinamento presuppone (individuazione dell'utenza, attività di progettazione, di gestione delle risorse umane e finanziarie, di valutazione, organizzazione del lavoro di rete, etc.).

2. Sono previsti 12 CFU per le attività di tirocinio, costantemente seguite e monitorate da un tutor incaricato dall'università che presidia il percorso e ne garantisce lo svolgimento personalizzato. Tali crediti prevedono sia attività indirette propedeutiche (incontri con testimoni esperti in plenaria, lavori di gruppo guidati dai tutor o gestiti in modalità flipped, studi di caso o analisi di materiali proposti attraverso la piattaforma Moodle), sia attività dirette da svolgere all'interno dei servizi educativi convenzionati sulla base di un progetto formativo sottoscritto dalle parti (studente/essa, università, servizio).

3. Una volta concluse tutte le attività previste (indirette e dirette), lo studente/essa dovrà redigere una relazione finale secondo un format fornito dal tutor e presente sulla piattaforma moodle. Tale relazione sarà valutata con voto in trentesimi da una commissione composta dagli stessi tutor e da almeno due docenti del corso di studio; il voto assegnato farà media con quelli conseguiti agli esami di profitto.

Articolo 11 - Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. Coerentemente con gli obiettivi enunciati e con il numero di crediti a essa assegnati, la prova finale consisterà nella redazione scritta (in lingua italiana o in lingua inglese) di una tesi avente carattere di originalità scientifica, sviluppata sotto la supervisione di un docente relatore. Tale elaborato può richiamarsi all'esperienza del tirocinio curricolare, ma deve comunque fondarsi sempre su un lavoro documentativo e bibliografico sufficientemente ampio; può inoltre prevedere l'impiego di metodologie di indagine empirica tipiche della ricerca pedagogica a condizione che conducano a risultati originali. La tesi viene inoltre sottoposta al vaglio critico di un docente correlatore chiamato a discuterne i contenuti in sede di esame finale.

2. Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'Allegato B del presente Regolamento. In fase di espletamento della prova finale viene verificata la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi dei crediti acquisiti.

3. La valutazione finale prevede la possibilità di assegnare per la Prova Finale al massimo 9 punti da aggiungersi alla media pesata dei voti ottenuti durante il percorso formativo, comprensivi della considerazione di eventuali caratteristiche particolarmente meritevoli della carriera studente riguardanti i tempi e modalità di acquisizione crediti. L'eventuale lode è assegnabile a chi raggiunge il massimo dei voti in base alla qualità dell'elaborato presentato e della sua discussione.



4. Le sessioni di laurea sono estiva, autunnale e straordinaria e i loro periodi generali per tutto l'Ateneo sono stabiliti dal 'Regolamento Carriera Studente (corsi di primo e secondo livello)'. Per accedere all'esame di laurea in una determinata sessione di laurea i candidati devono:

- aver sostenuto tutti gli esami di profitto previsti dal proprio piano degli studi;
- aver completato tutte le altre attività formative previste dal proprio piano degli studi;
- aver presentato domanda di laurea per quella sessione di laurea.

I periodi di presentazione delle domande di laurea per ogni sessione di laurea vengono stabiliti annualmente dal Magnifico Rettore e l'ufficio di Ateneo responsabile della loro ricezione e verifica è l'Ufficio Carriere Studenti.

Il calendario delle sessioni di laurea è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento e viene reso pubblico sui siti web di Dipartimento e/o di Corso di Laurea. Il Consiglio di Dipartimento delibera in particolare:

- la data di inizio sessione o appello di laurea (nel caso in cui nella medesima sessione sono presenti più appelli);
- la data di scadenza entro cui può essere sostenuto l'ultimo esame di profitto per quella sessione o appello di laurea;
- la data di scadenza per la consegna digitale dell'elaborato per la prova finale.

Il calendario dettagliato degli esami di laurea di ogni candidato per ogni sessione o appello di laurea, organizzato dalla Segreteria Didattica di Dipartimento e a firma del Direttore di Dipartimento, viene pubblicato - entro l'ottavo giorno lavorativo successivo alla scadenza della consegna digitale dell'elaborato per la prova finale per quella sessione o appello di laurea - sui siti web di Dipartimento e/o di Corso di Laurea.

Articolo 12 - Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Per garantire la progressiva e coerente acquisizione di competenze teoriche e pratiche si prevede che gli studenti, prima di accedere al tirocinio, abbiano superato almeno due esami del primo anno nei settori M-PED.

Articolo 13 - Percorsi formativi specifici

1. Il corso non prevede percorsi curriculari differenziati.

Articolo 14 - Presentazione di piani di studio individuali

1. Ogni richiesta di presentazione di piani di studio individuali sarà sottoposta a insindacabile giudizio del Consiglio di Corso di Laurea.



Articolo 15 - Prove di profitto e metodi di accertamento degli insegnamenti

1. Le modalità previste per le prove di accertamento sono, secondo le scelte individuali dei docenti, esame orale, esame scritto, esame scritto e orale con prove congiunte. Alcuni corsi possono prevedere prove di accertamento parziale o in itinere. Alcuni altri corsi possono comprendere l'elaborazione di una relazione scritta da discutere oralmente in sede di esame oppure accompagnate da dimostrazione mediante strumenti informatici. Con il superamento dell'esame lo studente consegue i crediti formativi attribuiti all'attività in oggetto.

Articolo 16 - Obblighi di frequenza

1. Non sono previsti obblighi di frequenza alle lezioni frontali degli insegnamenti. Lo svolgimento del tirocinio (si veda l'art.10) è invece obbligatorio.

Articolo 17 - Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera

1. La conoscenza della lingua inglese e il possesso di abilità informatiche rappresentano requisiti di cui gli studenti devono essere già in possesso per l'accesso al corso di laurea magistrale e vengono pertanto considerati preliminari all'iscrizione e acquisite grazie al titolo di studio previsto per l'accesso al corso.

Articolo 18 - Modalità di riconoscimento crediti

1. In via ordinaria il riconoscimento del credito F si ottiene attraverso la partecipazione con valutazione positiva ai laboratori previsti dall'offerta didattica del corso. In via eccezionale il riconoscimento di attività formative svolte al di fuori dell'offerta didattica del corso, si ottiene su approvazione del Consiglio di corso di studi.

2. Le richieste di riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente, sia relative a esami sostenuti in precedenti carriere universitarie (passaggi, trasferimenti, seconde lauree, rinunce e decadenze) che riferite ad abilità professionali o altre attività formative di livello post-secondario, vengono esaminate da una commissione didattica presieduta dal Coordinatore di Corso di Studio. Questa commissione verifica congruenza e contenuto dei riconoscimenti richiesti con riguardo agli obiettivi formativi specifici del corso di studio e dei singoli insegnamenti. Può richiedere informazioni integrative in forma scritta e ricorrere a colloqui con lo studente al fine di verificare le conoscenze possedute. Determina inoltre il tipo di attività formativa (T.A.F.) dei riconoscimenti possibili. Il tipo di attività formativa può essere differente dalla richiesta originaria, in questo caso ne viene data adeguata informazione allo studente. L'eventuale mancato riconoscimento viene sempre motivato. Il lavoro istruttorio della commissione didattica viene portato ad approvazione nella seduta successiva del Consiglio di Dipartimento.

Articolo 19 - Regole di sbarramento

1. Non sono previste regole di sbarramento.



Articolo 20 – Coordinatore Vicario di Corso di Studio

1. Il Coordinatore di Corso di Studio può designare, tra i professori e i ricercatori di ruolo del Consiglio di Corso di Studio, il Coordinatore Vicario, che è nominato con decreto del Direttore di Dipartimento e la durata del cui mandato coincide con quello del Coordinatore. In caso di impedimento, di assenza o di anticipata cessazione, il Coordinatore Vicario supplisce il Coordinatore in tutte le sue funzioni.

Articolo 21 - Natura del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento ha la natura di Regolamento di Corso di studio previsto dall'articolo 12 del D.M. 270/2004.

Articolo 22 - Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2025/2026



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività caratterizzanti
R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	42	28
Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche, psicologiche, motorie e sportive	M-FIL/03 Filosofia morale			
	M-GGR/01 Geografia			
	M-GGR/02 Geografia economico-politica			
	M-PSI/05 Psicologia sociale			
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			
	M-STO/04 Storia contemporanea	18	30	-
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio				
Discipline politiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato	6	12	
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico			-
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	SECS-P/07 Economia aziendale			
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese			

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:	54
Totale Attività Caratterizzanti	54 - 84

▶ **Attività affini**
R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	12	12
Totale Attività Affini			12 - 12

▶ **Altre attività**
R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	12	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		15	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività

42 - 42



Riepilogo CFU
R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Range CFU totali del corso

108 - 138



Comunicazioni dell'ateneo al CUN
R^aD



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe
R^aD



Note relative alle attività di base
R^aD



Note relative alle attività caratterizzanti
R^aD



Note relative alle altre attività

RD

I crediti riservati alle 'Ulteriori conoscenze linguistiche' si pongono l'obiettivo di supportare gli studenti nello sviluppo e nell'acquisizione di un linguaggio specifico ad un uso richiesto in contesti socio-educativi equiparabile al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento. Attraverso mirate attività laboratoriali si intende offrire anche lo sviluppo di una competenza linguistica che possa supportare azioni di scambio e di analisi di esperienze in ambito internazionale, anche in vista della prova finale.


Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	<p>M-PED/01 Pedagogia generale e sociale</p> <hr/> <p>↳ <i>METODI E TECNICHE DELLA GESTIONE DI GRUPPO E COORDINAMENTO PEDAGOGICO (1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale</p> <hr/> <p>↳ <i>PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA DISABILITÀ (1 anno) - 12 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-PED/04 Pedagogia sperimentale</p> <hr/> <p>↳ <i>PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E QUALITÀ DEI SERVIZI E DEI PROGETTI FORMATIVI ED EDUCATIVI (2 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i></p>	30	30	30 - 42
Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche, psicologiche, motorie e sportive	<p>M-GGR/01 Geografia</p> <hr/> <p>↳ <i>GEOGRAFIA SOCIALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-PSI/05 Psicologia sociale</p> <hr/> <p>↳ <i>PSICOLOGIA DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO E DI COMUNITÀ (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>↳ <i>PSICOLOGIA SOCIALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i></p> <hr/> <p>M-STO/04 Storia contemporanea</p> <hr/> <p>↳ <i>STORIA DEL WELFARE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi</p> <hr/> <p>↳ <i>SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE E POLITICHE SOCIALI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p>	30	24	18 - 30
Discipline politiche,	IUS/01 Diritto privato	12	12	6 - 12

economiche e giuridiche	↳ <i>DIRITTO DEL TERZO SETTORE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	SECS-P/07 Economia aziendale			
	↳ <i>ELEMENTI DI IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 54 (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			66	54 - 84

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	30	12	12 - 12 min 12
	↳ <i>PEDAGOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	↳ <i>EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA (2 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	↳ <i>PEDAGOGIA DELL'ORIENTAMENTO E DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale			
	↳ <i>STRUMENTI E TECNICHE DELLA RICERCA EDUCATIVA (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	↳ <i>TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
Totale attività Affini			12	12 - 12

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		12	12 - 12
Per la prova finale		15	15 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	12	12 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-

Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	15	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Totale Altre Attività	42	42 - 42

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti	120	108 - 138

Navigatore Repliche			
	Tipo	Cod. Sede	Descrizione Sede Replica
	PRINCIPALE		



**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
COORDINAMENTO E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI
CLASSE LM50 R
PIANO DEGLI STUDI**

per gli studenti che si iscrivono al I anno nell'a.a. 2025/2026

Il Corso di Laurea Magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi non è articolato in curricula.

Gli insegnamenti sono così classificati in base alla Tipologia di attività formativa (TAF):

A = attività formative di base

B = attività formative caratterizzanti

C = attività formative affini ed integrative

D = attività formative a scelta dello studente

E = prova finale

F = altre attività

Curriculum comune			
I anno (63 CFU) (a.a. 2025/2026)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Diritto del terzo settore	IUS/01	B	6
Elementi di imprenditorialità sociale	SECS-P/07	B	6
Geografia sociale	M-GGR/01	B	6
Metodi e tecniche della gestione di gruppo e coordinamento pedagogico	M-PED/01	B	9
Progettazione e innovazione nella gestione dei servizi educativi per la disabilità	M-PED/03	B	12
Sociologia dell'educazione e politiche sociali	SPS/08	B	6
Storia del Welfare	M-STO/04	B	6
Un insegnamento opzionale tra:			
Pedagogia del lavoro e delle organizzazioni	M-PED/01	C	6
Strumenti e tecniche della ricerca educativa	M-PED/04	C	6
Tecnologie per la comunicazione	M-PED/04	C	6
Un insegnamento opzionale tra:			
Psicologia del benessere organizzativo e di comunità	M-PSI/05	B	6
Psicologia sociale	M-PSI/05	B	6
Il anno (57 CFU) (a.a. 2026/2027)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Un insegnamento opzionale tra:			
Educazione alla cittadinanza	M-PED/01	C	6
Pedagogia dell'orientamento e dello sviluppo professionale	M-PED/01	C	6
Progettazione, valutazione e qualità dei servizi e dei progetti formativi ed educativi	M-PED/04	B	9
Lingua inglese per i servizi educativi	L-LIN/12	F	3
Insegnamenti a scelta dello studente		D	12
Tirocinio		F	12
Prova finale		E	15

INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE

Nel piano degli studi possono essere inseriti insegnamenti a scelta (TAF D) selezionabili tra gli insegnamenti attivati nell'a.a. 2026/2027 sia tra gli insegnamenti disponibili nei vari gruppi del primo e del secondo anno di corso **se non già scelti in precedenza** (anche se originariamente catalogati sotto altro TAF) che tra gli insegnamenti che saranno eventualmente attivati per il TAF D in quell'anno accademico.

Possono essere inseriti anche insegnamenti attivati presso altri Corsi di Studio, ma è richiesta l'approvazione del/la Coordinatore/coordinatrice del Corso di Studio, che ne verifica la coerenza con il percorso formativo.

Possono essere inseriti fino a 6 CFU in più (e cioè fino a 18 CFU totali) qualora la scelta venisse operata su insegnamenti da 9 CFU. In altre parole, le possibilità di combinazione sono: un esame da 12 CFU; due esami da 6 CFU; un esame da 6 CFU + un esame da 9 CFU; due esami da 9 CFU.

PROPEDEUTICITA'

Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Per garantire la progressiva e coerente acquisizione di competenze



teoriche e pratiche si prevede che gli studenti, prima di accedere al tirocinio, abbiano superato almeno due esami del primo anno nei settori M-PED.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le modalità previste per le prove di accertamento sono, secondo le scelte individuali dei docenti, esame orale, esame scritto, esame scritto e orale con prove disgiunte. Alcuni corsi possono prevedere prove di accertamento parziale in itinere. Alcuni altri corsi possono comprendere l'elaborazione di una relazione scritta da discutere oralmente in sede di esame oppure accompagnate da dimostrazione mediante strumenti informatici. Con il superamento dell'esame lo studente consegue i crediti formativi attribuiti all'attività in oggetto.

REGOLAMENTO DI TIROCINIO

Corso di Studi magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi classe LM-50

Art. 1 - Fonti

Il presente Regolamento, nel quadro della normativa vigente (Legge 24 giugno 1997, n.196 e Decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale), in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo e con il Regolamento Didattico del Corso di Studi magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi (d'ora in poi C.d.S. in Coordinamento e gestione dei servizi educativi), contiene le norme generali che regolano l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di tirocinio previste nel piano di studi del C.d.S. in Coordinamento e gestione dei servizi educativi dell'Università degli Studi di Trieste.

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si applica ai tirocini previsti nel piano di studi del C.d.S. in Coordinamento e Gestione dei Servizi Educativi dell'Università degli Studi di Trieste (classe LM-50) ed è integrato dalle Linee Guida di tirocinio.

Art. 3 - Strutturazione e finalità

Il tirocinio mira a far conseguire obiettivi formativi legati alla sperimentazione di azioni progettuali, di ricerca, di monitoraggio, di lavoro di rete attraverso l'esperienza diretta presso Enti educativi e formativi del territorio, affiancati da professionisti esperti dei servizi.

Il tirocinio prevede l'attribuzione di 12 crediti formativi (300 ore totali, di cui 25 per il tirocinio indiretto) con attività di tipo indiretto e diretto; nel dettaglio:

-le attività di tirocinio indiretto comprendono plenarie di presentazione, lavori di gruppo sia guidati da esperti d'ambito sia organizzati in modalità flipped, attività di studio individuale, di redazione del PDP (Piano di Sviluppo Individuale) e della relazione di tirocinio.

-l'attività di tirocinio diretto è, invece, da svolgersi all'interno dei servizi secondo un progetto di tirocinio.

Art. 4 - Commissione tirocini

L'organizzazione e la gestione delle attività di tirocinio sono affidate alla Commissione tirocini, composta dalla coordinatrice del Corso di Studio, da almeno due docenti individuati fra i membri del Consiglio del corso di studi e dal tutor di tirocinio universitario del corso di Laurea.

La Commissione tirocini:

- progetta le annuali attività di tirocinio sia diretto sia indiretto di concerto con la coordinatrice e il/la tutor di tirocinio;

- esprime il proprio parere in merito alla stipula di una nuova convenzione, al rinnovo o alla risoluzione di essa con Enti/Aziende.

- valuta le richieste di riconoscimento dell'attività lavorativa a riduzione del monte ore del tirocinio diretto;

- monitora il buon andamento dei tirocini attraverso le modalità ritenute più idonee ed opportune;

- supervisiona e valuta le relazioni finali degli studenti al termine del tirocinio diretto.

Art. 5 - Il Tirocinio diretto

L'attività di tirocinio non costituisce rapporto di impiego, né deve essere intesa quale attività sostitutiva per l'ente ospitante. Gli obiettivi formativi devono pertanto essere funzionali al profilo professionale in uscita dal corso di laurea magistrale ed ai bisogni formativi del tirocinante. Si svolge sulla base di apposita convenzione, stipulata tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste o l'Università degli studi di Trieste e l'Ente accogliente, contenente le indicazioni previste dall'art. 4 del D.M. 142/1998, e previo parere favorevole della Commissione tirocini.

Durante il tirocinio, l'attività del tirocinante è seguita dal tutor universitario - in veste di responsabile scientifico e didattico-organizzativo - sia dal tutor dell'Ente ospitante che ha il compito di favorirne l'inserimento in contesto e di monitorare le attività.

Art. 6 - Obblighi del/la tutor aziendale

Al tutor aziendale spetta:

- stabilire, insieme allo/a studente/ssa e in coordinamento con il tutor universitario, gli obiettivi formativi del tirocinio (Progetto Formativo);
- assicurare l'inserimento professionale del tirocinante nell'ambito delle attività dell'ente ospitante;
- convalidare l'attività svolta sulla base di apposita documentazione;
- valutare il tirocinio svolto.

Art. 7 - Obblighi del tirocinante

Durante il tirocinio allo studente spetta:

- rispettare quanto concordato nella convenzione e nel progetto formativo;
- rispettare i regolamenti interni, le norme organizzative, di sicurezza e di igiene sul lavoro vigenti presso l'ente in cui si svolge il tirocinio;
- mantenere la massima riservatezza per quanto attiene ai dati e alle informazioni acquisite durante lo svolgimento del tirocinio;
- seguire le indicazioni dei tutor (universitario e aziendale) e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o per altre necessità;
- compilare con regolarità il registro di tirocinio;
- redigere al termine del tirocinio una relazione secondo un'apposita modulistica.

Art. 8 - Esonero e riconoscimento dell'attività lavorativa come tirocinio

La commissione tirocini può riconoscere l'attività lavorativa ai fini del tirocinio diretto esclusivamente nel caso di comprovata attività svolta con funzione di coordinamento di servizi educativi. Tale attività va opportunamente certificata ed il materiale inviato alla Commissione Tirocini per il riconoscimento. Resta l'obbligo allo svolgimento del tirocinio indiretto.

Art. 9 - Modulistica

Tutta la modulistica relativa al tirocinio è presente sulla pagina Moodle del C.d.S. in Coordinamento e gestione dei servizi educativi.

Art. 10 - Copertura assicurativa

Lo svolgimento del tirocinio prevede una copertura assicurativa in carico dell'Università di Trieste, in qualità di soggetto promotore, provvede ad assicurare presso l'INAIL il/la tirocinante rispetto la responsabilità civile contro terzi e per gli infortuni sul lavoro. Le coperture assicurative coprono anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'Ente/Azienda accogliente, ma rientranti nel Progetto formativo e comunicate secondo le modalità indicate nelle Linee guida di tirocinio.

Art. 11 - Formazione e sicurezza nei luoghi di lavoro

1. Prima di iniziare il tirocinio diretto, secondo quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008, lo studente è tenuto ad assolvere l'obbligo di formazione sulla sicurezza.
2. Le modalità di adempimento di tale obbligo sono indicate nelle Linee guida.
3. Il Soggetto ospitante è tenuto ad informare e formare il tirocinante sui rischi specifici connessi allo svolgimento dell'attività di tirocinio nelle proprie strutture.
4. Le tirocinanti in stato di gravidanza devono immediatamente darne comunicazione all'Ufficio tirocini e all'ente presso il quale stanno svolgendo il tirocinio.
5. Fatta salva l'astensione obbligatoria prevista dall'art. 7, commi 1 e 4, del D. Lgs. 151/01, compete al Soggetto promotore e all'Ente ospitante la valutazione congiunta di eventuali interruzioni anticipate del tirocinio diretto sulla base delle condizioni di rischio rilevate.

Art. 12 - Decorrenza del regolamento

Il presente Regolamento viene approvato dal Consiglio di Dipartimento con delibera del 09.04.2025 e ha effetti a partire dall'anno accademico 2024/2025. Eventuali modifiche e integrazioni vengono approvate dal Consiglio di Dipartimento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia ai regolamenti alle normative di Ateneo. Per le informazioni di dettaglio relative al tirocinio diretto ed indiretto si rimanda alla Linee guida del tirocinio del corso di studi in Coordinamento e gestione dei servizi educativi.